

In mostra a Verziano le sculture dei reclusi

Una mostra di sculture che rappresenta l'esito di una delle infinite possibilità di interazione tra gli uomini.

Da un lato l'arte e la cultura, dall'altro l'essere umano, libero o costretto. Da una parte la scuola, dall'altra l'esperienza di vita e l'istinto.

«L'istinto segreto dell'anima» è una mostra collettiva composta da opere scultoree realizzate dagli studenti della scuola di scultura dell'Accademia di Belle Arti Santa Giulia e da alcuni detenuti del carcere di Verziano, allievi dello stesso corso.

È il risultato di un percorso sinergico durante il quale sono affiorate, con chiarezza, le differenze tra chi si è confrontato con la materia attraverso una disciplina didattica e chi invece non sapeva nemmeno di possedere certe doti. I DETENUTI di Verziano sono riusciti a superare le difficoltà iniziali mettendo alla prova le proprie capacità, scoprendosi in grado di saper «mettere le mani in pasta» e di saper offrire, attraverso la modellazione dei materiali, una propria lettura della realtà esterna.

La collaborazione tra le due istituzioni ha permesso «veri e propri travasi degli studenti che sono entrati in carcere e dei detenuti in accademia», ha ricordato Agostino Ghilardi.

IL COORDINATORE di dipartimento e curatore della mostra ha voluto così evidenziare come la sinergia sia divenuta sinonimo di scambio culturale e di crescita personale e collettiva.

«È stata un'importante occasione di lavoro educativo a tutto tondo: l'acquisizione di competenze nel campo della scultura ha assunto gli stessi connotati di un percorso di crescita», ha spiegato a sua volta Francesca Paola Lucrezi, direttrice della Casa Circondariale di Verziano, illustrando anche i dettagli dell'iniziativa: «La mostra animerà un percorso itinerante all'interno dell'istituto penitenziario, partendo dalla portineria sino a giungere ad alcuni settori predeterminati del carcere».

L'itinerario delle sculture sarà, inoltre, accompagnato da un complemento musicale a cura di alcuni Mariachis messicani, scelti dall'avvocato Flaminio Valseriati, già insegnante di musica per passione all'interno del carcere di Canton Mombello.

«Sono convinto che la musica redima e possa quindi essere di grande aiuto negli istituti penitenziari», ha dichiarato Valseriati, insistendo in particolar modo nel considerare il percorso riabilitativo una priorità: bisogna quindi costruire la rieducazione a partire dall'abbattimento dei pregiudizi più comuni.

La sinergia tra Accademia SantaGiulia e Verziano dura da oltre sette anni e ha permesso, nel tempo, la realizzazione di numerose opere, tra cui i pannelli della «fontana del Sole» nel Comune di Preseglie, inaugurati lo scorso ottobre.

LA MOSTRA di sculture si terrà a partire dalle 16 di sabato 15 dicembre all'interno del Carcere di Verziano: chi fosse interessato a partecipare è tenuto a inviare una richiesta scritta, con i propri dati personali, all'associazione Carcere e territorio, al numero di fax 030 4195925; si può anche scrivere un'e-mail a info.act-bs.it. Per maggiori informazioni, gli interessati possono telefonare allo 030 291582.FE. PIZ.



Il carcere di Verziano